



## **LINEE GUIDA SULLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE MINERARIA PER LA COLTIVAZIONE DI ACQUE MINERALI NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI**

### **A) DATI DA INSERIRE NELL'ISTANZA**

- I dati identificativi del richiedente, sia persona fisica che giuridica;  
*N.B. ai sensi dell'art. 45 comma 4 della l.r. 5/2008 sono esentate dalla presentazione di tale documentazione le amministrazioni comunali;*
- La classificazione dell'acqua o delle acque da coltivare;
- L'ubicazione dell'area oggetto della concessione;
- Le dimensioni dell'area interessata dalla concessione;
- L'elenco dei mappali interessati dall'attività di coltivazione (fogli e mappali);  
*N.B. qualora i mappali fossero numerosi allegare un elenco a parte;*
- Il periodo di tempo per cui viene richiesta la concessione;

### **B) ALLEGATI TECNICI**

#### **1. Relazione geomineraria contenente:**

- la descrizione dello stato dei luoghi;
- l'inquadramento geologico, idrografico e idrogeologico della zona oggetto della ricerca;
- le seguenti carte tematiche in scala 1:2000 su CTR o piano quotato a curve di livello opportunamente rilevato:
  - geologica e geomorfologica;
  - idrogeologica;
  - uso attuale del suolo;
  - dei vincoli gravanti sul territorio;
  - pedologica;
- la programmazione ed esecuzione di una campagna di indagini dirette ed indirette (determinazione degli spessori e della consistenza delle coperture, definizione della natura litologica, ecc.) per la caratterizzazione litostratigrafica, idrogeologica e geotecnica, mediante la ricostruzione di specifici profili e sezioni geologici, geotecnici e idrogeologici;
- la delimitazione del bacino idrogeologico e la descrizione degli acquiferi e dei relativi campi di moto;
- bilancio idrogeologico per la valutazione delle risorse idriche e delle riserve.
- la definizione della vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi sottiacenti l'area e individuazione degli eventuali centri di pericolo;
- il censimento e la mappatura delle captazioni esistenti (sorgenti e pozzi) per un raggio di 1000 metri;
- la definizione della stratigrafia tipo e la presunta posizione dei tratti filtranti nel caso di perforazione di pozzi;
- la valutazione e la descrizione del tipo di permeabilità (primaria, secondaria, per fratturazione, per fessurazione, ecc.) e relativa carta;
- la determinazione dei coefficienti di infiltrazione e/o dell'infiltrazione efficace, della porosità efficace, ecc.;
- nel caso di perforazione di pozzi, esecuzione di prove di acquifero di lunga durata per la definizione dei parametri caratteristici degli acquiferi (conducibilità, trasmissibilità,

coefficiente di immagazzinamento, ecc.) e prove di pozzo per la valutazione delle portate di esercizio e critica e dell'efficienza del pozzo in pompaggio inserito nel suo contesto idrogeologico;

- la valutazione degli effetti sull'idrodinamica degli acquiferi in relazione all'esecuzione delle opere di captazione e all'attività estrattiva;
- le analisi della sismicità locale con descrizione degli effetti eventualmente indotti dall'estrazione dell'acqua.
- stralcio della carta geologica;
- profili e sezioni geologiche;

**2. Relazione tecnico economica e piano tecnico-finanziario;**

*N.B. ai sensi dell'art. 45, comma 4 della legge regionale 5/2008 sono esentate dalla presentazione le amministrazioni comunali che in sostituzione di tale documentazione devono presentare uno studio di fattibilità tecnico-operativa e di sostenibilità economico-finanziaria dello sfruttamento delle acque.*

**3. Perizia asseverata redatta da esperto iscritto all'albo professionale, da cui risulti che non esistono interferenze tra la sorgente/pozzo oggetto della domanda e l'abitato, le opere pubbliche nonché le coltivazioni agricole in atto o programmate;**

*N.B. ai sensi dell'art. 45 comma 4 della l.r. 5/2008 sono esentate dalla presentazione di tale documentazione le amministrazioni comunali.*

**C) ELABORATI PROGETTUALI**

**1. Programma dei lavori che illustri:**

- le opere da realizzarsi per l'esercizio dell'attività estrattiva;
- i macchinari da impiegarsi;
- il numero dei dipendenti occupati;
- gli impegni finanziari previsti;
- i tempi di attuazione.

**2. Corografie in scala 1:25000 e in scala 1:5000 con evidenziati:**

- la perimetrazione dell'area di concessione;
- le eventuali pertinenze non ricomprese nel perimetro della concessione;
- i vertici dell'area di concessione con le relative quote altimetriche;
- l'ubicazione delle opere di captazione (pozzi e/o sorgenti) utilizzati ai fini estrattivi;
- le captazioni esistenti (sorgenti e pozzi) in un raggio di 1000 m.

**3. Planimetria catastale in cui si evidenzino:**

- la perimetrazione dell'area di concessione;
- i vertici dell'area di concessione con le relative quote altimetriche;
- l'ubicazione delle opere di captazione (pozzi e/o sorgenti) utilizzati ai fini estrattivi;
- il perimetro delle aree ed i mappali sui quali la ditta ha la disponibilità (titoli giuridici);
- le eventuali captazioni esistenti;

**4. Planimetria e sezioni dell'area di concessione in scala 1:500.**

Nella planimetria dovranno essere evidenziati:

- la perimetrazione dell'area di concessione;
- i vertici dell'area di concessione con le relative quote altimetriche;
- l'ubicazione delle opere di captazione (pozzi e/o sorgenti) utilizzati ai fini estrattivi;
- *N.B. per i vertici, i pozzi e le sorgenti dovranno essere riportate anche le rispettive coordinate con il sistema di riferimento UTM ED50*
- il perimetro delle aree e i mappali sui quali la ditta ha la disponibilità (titoli giuridici);
- tutte le opere provvisoriale/definitive da realizzarsi a servizio dell'attività estrattiva (canalizzazioni, accessi, strade, strutture e manufatti, ecc.);
- i corsi d'acqua e tutti i manufatti esistenti (ferrovie, strade, canali, linee elettriche e telefoniche aeree o interrate, oleodotti, metanodotti, altre condutture sotterranee, fabbricati,

opere di captazione, ecc. ecc.) con l'indicazione delle distanze degli stessi dalle opere di captazione utilizzate ai fini estrattivi;

Nelle sezioni dovranno essere evidenziati:

- i limiti della concessione;
- gli interventi relativi alle opere provvisionali/definitive da realizzarsi a servizio dell'attività estrattiva;

5. Progetto definitivo, in adeguata scala, delle opere di captazione, delle opere provvisionali/definitive e delle eventuali condotte da realizzarsi per il trasporto della risorsa idrica allo stabilimento;

*N.B. Per tali opere dovranno essere presentati i relativi particolari costruttivi e per i pozzi dovranno essere indicati le caratteristiche del pozzo ( profondità e diametro), la posizione dei filtri e dei tratti ciechi, la tipologia dei filtri e la stima dei volumi edotti previsti;*

6. Progetto definitivo delle opere da realizzarsi per lo sfruttamento dell'acqua (stabilimento per l'imbottigliamento o stabilimento termale);

*N.B. ai sensi dell'art. 45 comma 4 della l.r. 5/2008 sono esentate dalla presentazione di tale documentazione le amministrazioni comunali*

7. Progetto di recupero ambientale costituito da:

- relazione tecnica che illustri:
  - gli interventi da realizzarsi;
  - le modalità di esecuzione degli interventi stessi con particolare riferimento alla dismissione dei sondaggi;  
*N.B. A tal fine fare riferimento al successivo Allegato "Chiusura definitiva di pozzi, piezometri e sondaggi"*
  - le eventuali opere definitive da mantenersi ai fini del recupero ambientale;
  - N.B. Per tali opere dovranno essere presentati i relativi particolari costruttivi, planimetrie, sezioni e prospetti;
  - le tempistiche di attuazione degli interventi previsti;
- computo metrico estimativo degli interventi di recupero ambientale;

8. Monografie dei vertici della concessione;

9. Studio di compatibilità ai sensi della DGR 2939/2008 rispetto alle opere di captazione, delle opere provvisionali/definitive e delle eventuali condotte da realizzarsi per il trasporto della risorsa idrica allo stabilimento, nonché delle eventuali opere definitive da mantenersi ai fini del recupero ambientale.

10. Relazione pedologica, da valutare in relazione alla dimensione del cantiere, che illustri:

- la caratterizzazione dello stato attuale;
- la definizione del suolo obiettivo per un corretto pedorestauro;

11. Documentazione fotografica;

#### **D) ALTRI ALLEGATI E/O CERTIFICATI**

1. Ricevuta dell'avvenuto versamento di € **516,75**, per le spese tecniche di istruttoria effettuato a favore della Regione Autonoma Valle d'Aosta;

*N.B. Il versamento delle spese d'istruttoria potrà essere effettuato esclusivamente attraverso la piattaforma regionale dei pagamenti telematici (<https://riscossione.regione.vda.it>) a seguito dell'emissione dell'"avviso di Pagamento" generato dall'Amministrazione regionale. A tal fine, prima della presentazione dell'istanza dovrà essere contattato l'Ufficio attività estrattive che provvederà ad inserire la "posizione debitoria" nel sistema di riscossione dal quale sarà inviata una email di notifica contenente gli estremi per il pagamento. La procedura per il pagamento è riportata nel documento "Informativa utenti pagamenti elettronici disponibile online";*

2. Copia degli eventuali titoli giuridici con gli estremi di registrazione e trascrizione;

3. Copia del decreto del Ministro della salute relativa al riconoscimento delle proprietà dell'acqua;

4. Certificato degli accertamenti fisici, chimico-fisici, microbiologici, farmacologici e clinici, rilasciati dagli Enti autorizzati;
5. Referenze bancarie;  
*N.B. ai sensi dell'art. 45 comma 4 della l.r. 5/2008 sono esentate dalla presentazione di tale documentazione le amministrazioni comunali;*
6. Scheda riassuntiva dei dati inerenti la Concessione (predisposta dalla struttura regionale competente in materia di attività estrattive);
7. Bozza preliminare del DSS (documento di sicurezza e salute) di cui al d.lgs. 624/1996:  
*N.B. il DSS definitivo dovrà essere trasmesso all'autorità di vigilanza, prima dell'inizio delle attività estrattiva, così come previsto dagli artt. 6 e 18 del d.lgs. 624/1996;*
8. Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi dell'art.5 del d.lgs. 117/2008;
9. Relazione di previsione di impatto acustico ai sensi della l.r. 20/2009;
10. Copia della dichiarazione di non assoggettabilità ambientale ai sensi della l.r. 12/2009;  
*N.B. nel caso in cui il progetto sia soggetto a valutazione di impatto ambientale dovrà essere presentata apposita istanza per l'ottenimento del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) alle strutture regionali competenti in materia di attività estrattive e valutazione ambientale;*
11. Lettera di affidamento dell'incarico al professionista o ai professionisti individuati, sottoscritta dal committente ai sensi dell'articolo 4 bis comma 1 della l.r. 19/2007;
12. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante l'avvenuto pagamento del compenso professionale con l'indicazione degli estremi del relativo documento fiscale;  
*N.B. tale dichiarazione sostitutiva può essere contestuale alla presentazione dell'istanza ma in ogni caso deve essere prodotta prima del rilascio dell'atto autorizzativo in quanto l'omessa presentazione costituisce motivo ostativo alla conclusione del procedimento, sino all'avvenuta integrazione ai sensi dell'articolo 4bis comma 2 della l.r. 19/2007;*

#### **NOTE**

Considerato che l'attività estrattiva è generalmente subordinata all'ottenimento:

- dell'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) relativamente alla produzione di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del d.lgs 152/2006;
- del parere vincolante dell'ARPA ai sensi della l.r. 20/2009;

**dovranno essere presi preventivi contatti con le Strutture e gli Enti regionali competenti in merito all'eventuale necessità di ottenere tali titoli abilitativi.**

## **ALLEGATO - Chiusura definitiva di pozzi, piezometri e sondaggi**

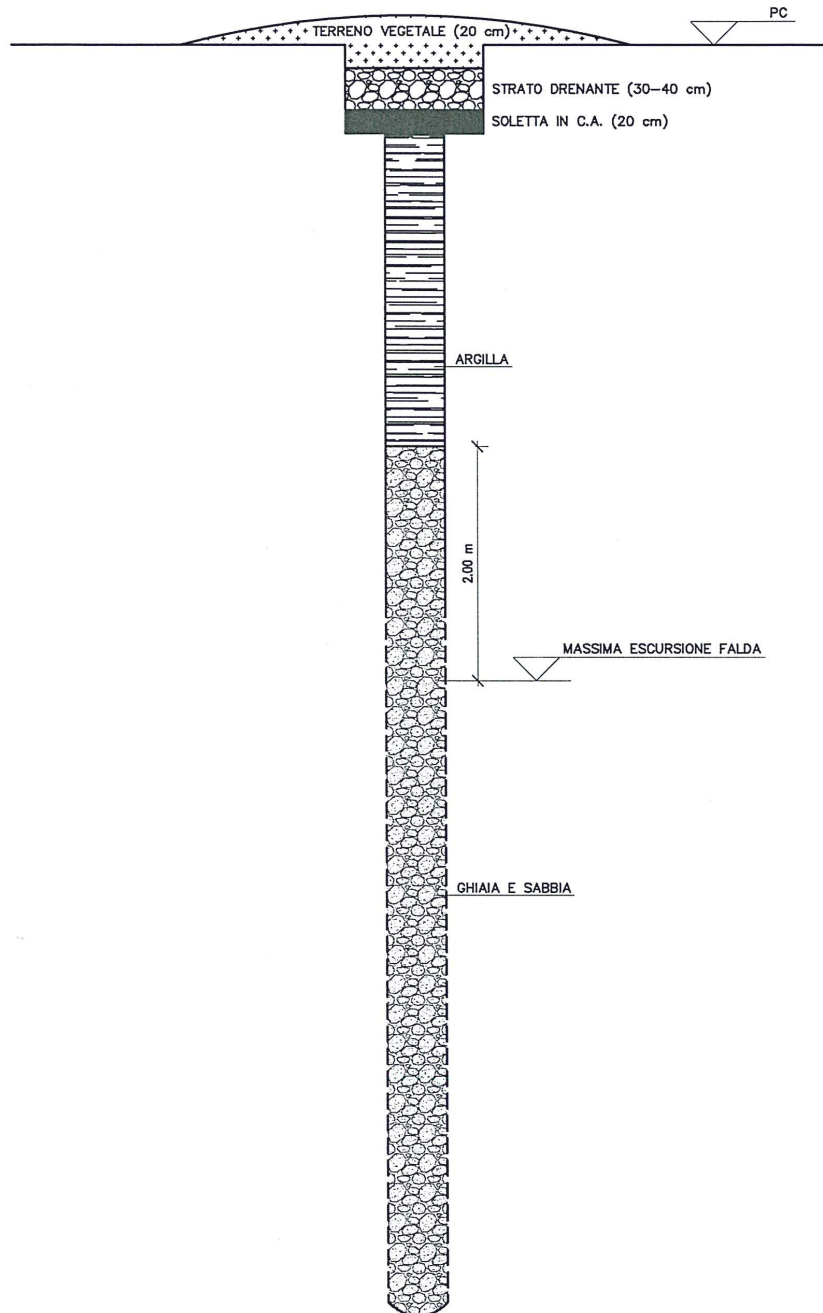
La presenza di pozzi, piezometri e sondaggi abbandonati rappresenta un rischio importante per le risorse idriche sotterranee ed in contesti deposizionali di fondovalle alpino, dove è presente un acquifero libero monostrato, ovvero un acquifero costituito dall'insieme di corpi litologici che ospitano un flusso sotterraneo complesso ma unico in termini di alimentazione e di distribuzione dei carichi piezometrici (Civita, 2005), la cui vulnerabilità intrinseca è elevata o molto elevata e che viene sfruttato per scopi idropotabili.

La questione di salute pubblica posta dalla presenza di pozzi non più utilizzati e mantenuti impone che la dismissione degli stessi sia subordinata alla corretta esecuzione dei seguenti adempimenti tecnici:

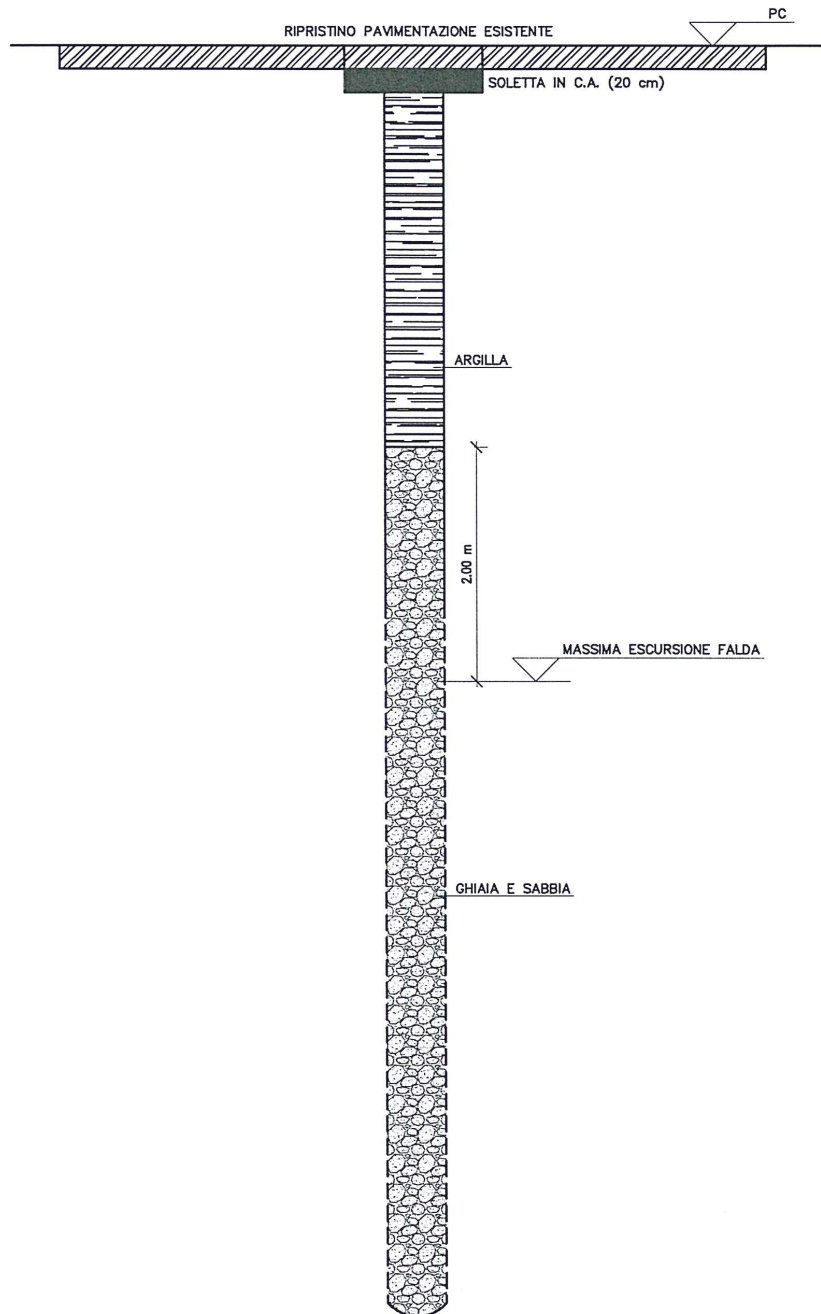
- 1) estrazione della pompa o delle pompe e delle relative canne di adduzione;
- 2) inserimento nel cavo di sabbia e ghiaia fino ad una profondità di circa 2 m sopra il livello piezometrico massimo raggiunto dalla falda intercettata dall'opera;
- 3) se l'opera di presa è provvista di avampozzo, procedere con l'inserimento di argilla fino alla base dello stesso. E' quindi necessario valutare lo stato di conservazione delle pareti dell'avampozzo: se le pareti sono integre, colmare il volume dell'avampozzo con calcestruzzo, se, al contrario, esse sono caratterizzate da evidenti segni di cedimento strutturale (fessure aperte, pareti in parte crollate, ecc.), colmare il volume con boiaccia cementizia;
- 4) se il pozzo non è dotato di avampozzo, procedere con l'inserimento nel cavo, al di sopra della sabbia e ghiaia già allocata, di argilla;
- 5) posa di una soletta in calcestruzzo armato di circa 20 cm di spessore;
- 6) raccordo con le quote del piano campagna con sistemazione finale conforme alla pavimentazione presente.

Gli schemi di seguito riportati rappresentano le diverse situazioni sopra descritte.

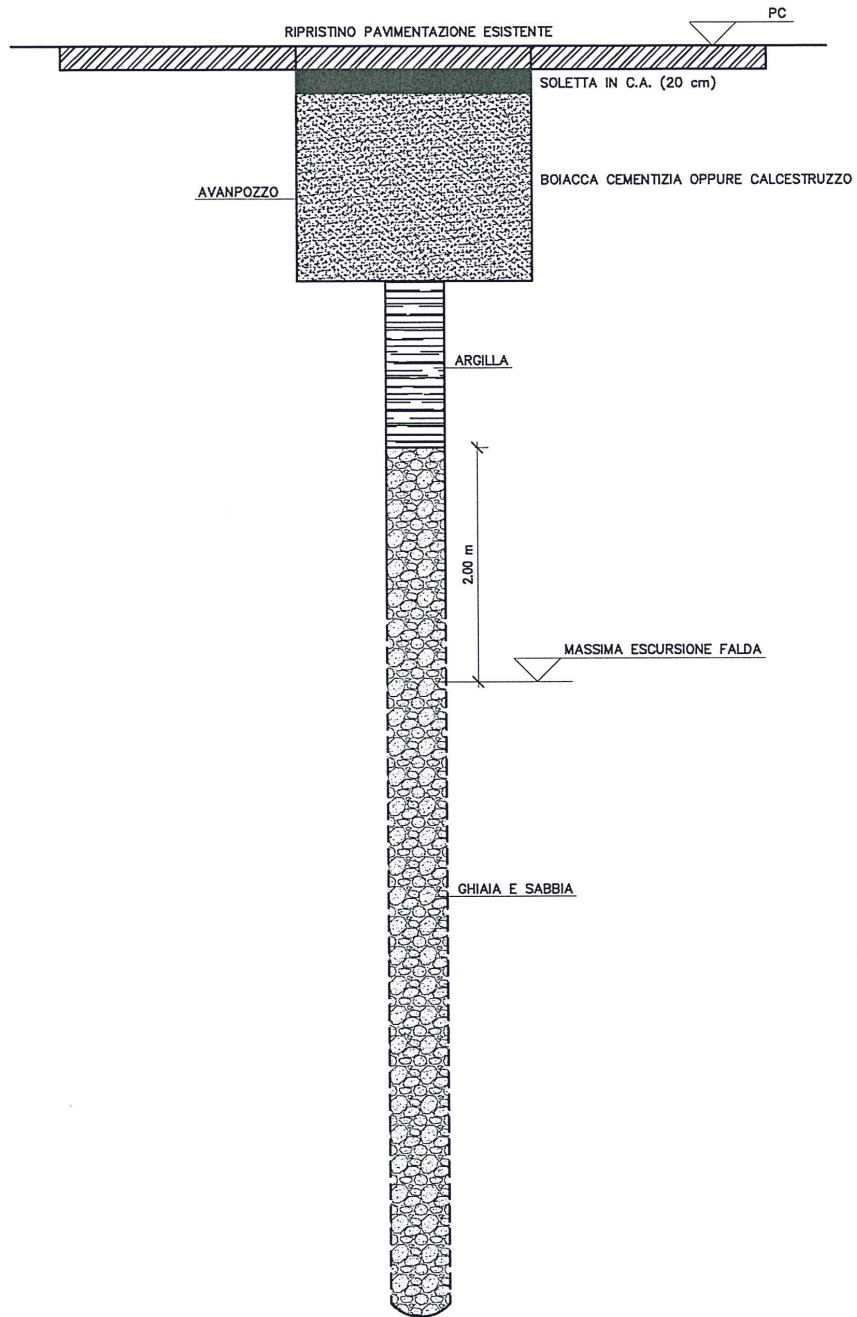
SCHEMA CHIUSURA DEFINITIVA DI POZZO  
PC RECUPERATO A PRATO



SCHEMA CHIUSURA DEFINITIVA DI POZZO  
PC IN ASFALTO O ALTRA PAVIMENTAZIONE



SCHEMA CHIUSURA DEFINITIVA DI POZZO  
CON AVANPOZZO  
PC IN ASFALTO O ALTRA PAVIMENTAZIONE





SCHEMA CHIUSURA DEFINITIVA DI POZZO  
CON AVANPOZZO  
PC RECUPERATO A PRATO

